

Quel tempio sul monte d' oro disegnato dal Bramante per il martirio di San Pietro

Sembra un **tempio antico di Vesta**.

In termini architettonici è un **periptero circolare**, circondato com' è da **16 colonne di granito egiziano** sovrastanti uno stilobate circolare, con tanto di trabeazione dorica e fregio di metope e triglifi.

Che rivelano in verità simboli mistici liturgici propri della messa pontificale del Giovedì Santo.

Arretrato sul filo della cella interna svetta il tamburo della cupola decorato da nicchie che proseguono lungo le costolature della cupola fino al lanternino e la croce.

E allora ti rendi conto che si tratta in realtà di un sacello cristiano.

Si trova nel **cortile quadrato della chiesa di San Pietro in Montorio**, ovvero sul **Gianicolo**, che nel Medioevo era indicato come **mons aureus**, per la presenza di rocce a grana fina di color giallo dorato.

E' stato **costruito tra il 1502 e il 1506 da Donato Bramante** là dove una tradizione, solo in parte smentita, vuole che **Pietro sia stato crocifisso**, grazie alla sponsorizzazione di Ferdinando e Isabella di Spagna, in adempimento al loro **voto realizzato con la nascita del figlio erede al trono**.

Il tempietto rientra infatti nel complesso religioso del Gianicolo costruito fin dalle origini con il **contributo della Spagna**, incrementato nel 1605 dal re Filippo III e dai suoi successori, che si sono sempre occupati di successivi restauri; finché dal **1870** la chiesa è passata sotto la giurisdizione della Spagna, con il **convento divenuto sede dell' Accademia spagnola di Belle Arti**.

Si entra da tre porte e ti accoglie una cappella dal ricco pavimento a mosaico in stile cosmatesco dominata, sulla parete di fondo, da una **statuina cinquecentesca** del primo papa in cattedra, che appare dominante grazie alla predella sulla quale è collocata.

E da una doppia rampa di scale berniniana si accede alla **cripta**, che contiene al centro del pavimento il **foro nel quale sarebbe stata conficcata la croce**.

Davanti a quel foro sorge un piccolo altare con una antica statuina di Pietro.

Ma quello che colpisce maggiormente è quell'autentico gioiello che si apre ai nostri occhi **nella volta ribassata** riccamente decorata nella prima metà del Seicento dal **decoratore toscano Gian Francesco Rossi**.

In linea di massima alcuni argomenti sono facilmente riconoscibili, ma mi pare curioso segnalare in un riquadro **Pietro che mostra a Gesù la moneta tolta dalla bocca di un pesce** e in un medaglione **Pietro che comanda a Simon Mago di cadere a terra dal cielo**.

E ancora, i medaglioni raffiguranti Pietro che resuscita Tabita e il **drammatico Pianto di Pietro per il rinnegamento di Gesù**.

